



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

La stagione invernale a cavallo tra il 2025 e il 2026 è stata caratterizzata da un dicembre più asciutto e caldo rispetto alla media climatica, seguito da un gennaio in controtendenza, complessivamente fresco e decisamente piovoso, e da un febbraio eccezionalmente caldo (il secondo più caldo degli ultimi 20 anni, superato solo dal record del 2024). La piovosità dei primi mesi del 2026 è stata invece più alta della media climatica, con eventi di carattere nevoso che si sono registrati anche in alcuni fondovalle. Nel complesso, l'inverno appena trascorso è risultato più caldo della media climatica di quasi 1° C. Le temperature del mese di marzo sono state superiori alla media, mentre la piovosità inferiore. Nell'ultima parte del mese e nei primi giorni di aprile molte giornate sono state caratterizzate da vento, talvolta molto forte. Le temperature del mese sono state superiori alla media, mentre le piogge inferiori. La prima parte del mese di maggio è stata caratterizzata da diverse giornate piovose che hanno registrato oltre 50 mm di pioggia, le temperature sono rimaste sotto la media fino all'ultima settimana per poi raggiungere valori tipicamente estivi e quindi sopra la media. I primi giorni di giugno sono stati piovosi, con oltre 90 mm di pioggia, valore superiore alla media dell'intero mese. Nell'ultima parte, le temperature sono state molto elevate e le piogge abbondanti, assumendo in diversi casi carattere temporalesco. Luglio ha registrato temperature sopra la media, in alcune zone si sono verificate grandinate di elevata gravità. Agosto è iniziato con temperature molto elevate e superiori alla media fino a dopo Ferragosto, quando i valori sono scesi e si sono verificati alcuni eventi piovosi, diversi a seconda delle zone. Le temperature dei primi giorni di settembre sono state elevate, si sono poi verificate abbondanti piogge che in alcune località hanno superato la media del mese e riportato le temperature a valori simili a quelli autunnali.

	Temperatura*	Piovosità*
DICEMBRE	Superiore alla media (3°C)	Inferiore alla media (10 mm)
GENNAIO	Inferiore alla media (0,5°C)	Superiore alla media (62 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (6,6°C)	Superiore alla media (64 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,5°C)	Inferiore alla media (35 mm)
APRILE	Superiore alla media (15,3°C)	Inferiore alla media (29 mm)
MAGGIO	Superiore alla media (17,8°C)	Inferiore alla media (54 mm)
GIUGNO	Superiore alla media (23,1°C)	Superiore alla media (133 mm)
LUGLIO	Superiore alla media (24,3°C)	Inferiore alla media (93 mm)
AGOSTO	Superiore alla media (24,8°C)	In media (98 mm)
SETTEMBRE	Superiore alla media (19,7°C)	In media (94 mm)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Tutte le zone

Difesa da funghi secondari e pre raccolta

Porre attenzione alla difesa da funghi secondari (es. fumaggini), in particolare nei frutteti di varietà a raccolta medio-tardiva e tardiva posti in areali umidi.

È importante programmare i trattamenti pre raccolta per le varietà a raccolta tardiva (es. Fuji, Pink Lady) facendo attenzione al rispetto del tempo di carenza del prodotto impiegato.

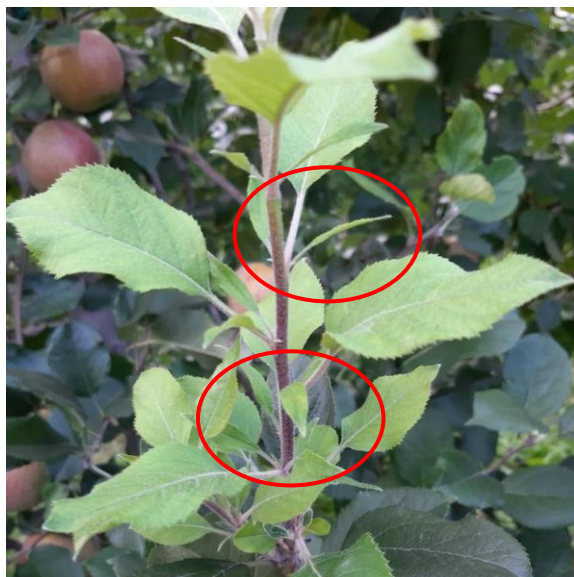
Scopazzi del melo (Apple proliferation)

Il periodo della raccolta è un momento importante per osservare la presenza di piante che manifestano i sintomi degli scopazzi. È fondamentale segnare queste piante per procedere al loro estirpo entro l'autunno, eliminando accuratamente anche l'apparato radicale. In questa stagione i sintomi, qualora presenti, sono le stipole grandi e seghettate, le scope sulle cacciate annuali, e frutti piccoli e verdi.

È in corso il monitoraggio ufficiale. I controlli sono effettuati a campione dai tecnici incaricati; le piante sintomatiche vengono segnate alla base con vernice colorata e dovranno essere successivamente estirpate dal proprietario.

Maggiori informazioni sui sintomi autunnali sono disponibili sul sito

<https://fitoemergenze.fmach.it/scopazzi-del-melo/guida-al-riconoscimento>



Germoglio sintomatico con stipole grandi e seghettate



Piante sintomatiche segnate con vernice colorata

Zone di collina

Stadio fenologico

Nei prossimi giorni inizierà la raccolta della varietà Fuji a partire dalle zone più precoci.



Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Nei prossimi giorni inizierà la raccolta della varietà Fuji.

ACTINIDIA

In questo periodo per il contrasto alla batteriosi del kiwi, in previsione di precipitazioni, è possibile effettuare una difesa preventiva costituita da alcuni interventi con prodotti specifici.

In caso di eventi grandinigeni è possibile intervenire anche con prodotti a base di rame, in quanto hanno effetto batteriostatico.

In caso di rinvenimento di individui di cimice asiatica è possibile effettuare un trattamento specifico contro questo insetto per prevenire deformazioni o, nei casi più gravi, il distacco dei frutti a terra.

SUSINO

Terminata la raccolta è possibile effettuare la potatura post raccolta. A seguito di tale operazione, ed in previsione di piogge, è consigliabile proteggere le piante da attacchi di batteriosi dai tagli, effettuando interventi con un prodotto specifico.

OLIVO

Stadio fenologico

Siamo nella fase fenologica di accrescimento della drupa per distensione cellulare/inizio inoliazione (accumulo di olio). Nelle zone più precoci, negli impianti meno carichi di produzione, sta iniziando il viraggio del colore dei frutti da verde cupo a verde chiaro-giallastro e le varietà a maturazione più precoce, Leccino e Pendolino, stanno invaiando.

Insetti

Da indurimento del nocciolo le drupe non sono più sensibili alle punture trofiche della cimice asiatica, ma diventano ricettive agli attacchi della mosca dell'olivo.

Mosca olearia

Con le temperature fresche e umide di questo periodo, la popolazione di mosca olearia sta lentamente aumentando in tutto l'areale olivicolo.

Verificare le catture nell'ambito del monitoraggio nel proprio oliveto: se viene superata la soglia di cattura di 2-3 femmine/settimana, controllare anche l'eventuale inizio di ovideposizione su un campione di 100 drupe.

Dove dilavate, si consiglia di ripristinare la copertura delle esche moschicide per limitare la popolazione degli adulti.



Cimice asiatica

Nelle trappole di monitoraggio si rileva una popolazione più contenuta di cimice asiatica.

***Euzophera* spp.**

Il volo del lepidottero in questo periodo è assente/molto basso. La vegetazione che manifesta la presenza, con sintomi di disseccamento, va asportata con la potatura e la ramaglia colpita va allontanata dall'oliveto e tritурata.

Margaronia

Insetto secondario dell'olivo, quest'anno è poco presente, poiché viene facilmente contenuto dagli insetti utili dei nostri agroecosistemi. Questo permette di evitare azioni dirette di controllo.

Patogeni

Occhio di pavone e piombatura

Il clima più umido di fine estate è maggiormente favorevole allo sviluppo dell'occhio di pavone e della piombatura. Con le temperature più fresche, per il contenimento di questi patogeni, è possibile impiegare anche lo zolfo in aggiunta del rame.

Rogna dell'olivo e grandine

Gli eventi grandinigeni, che provocano danni ai tessuti vegetali, favoriscono la diffusione della Rogna. Entro 48 ore dalla grandinata distribuire prodotti specifici per evitare il diffondersi di questa patologia batterica.

Drosophila suzukii

Nel periodo autunnale normalmente la *Drosophila suzukii* raggiunge i numeri più elevati; pertanto, in questa fase può avere maggiore importanza l'esposizione delle trappole rosse caricate settimanalmente con l'apposito attrattivo nelle bordure dei campi, in particolare al limite del bosco o in prossimità di siepi e cespugli.

FRAGOLA

Intervenire per la difesa da botrite. Eseguire la difesa e le corrette pratiche agronomiche per il contenimento delle infezioni di oidio.

Controllare la presenza di antonomo e tripidi. In caso di presenza di adulti di antonomo eseguire delle "battiture" serali scuotendo le foglie e raccogliendo gli insetti che si lasciano cadere con il meccanismo della tanatosi.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va



svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

Controllare la conducibilità del substrato e del drenato e gestire correttamente la fertirrigazione in base all'andamento climatico.

MORA

Dove è terminata la raccolta, potare e asportare i tralci che hanno prodotto, allontanandoli dal campo per ridurre l'inoculo di eriofide svernante. Eseguire un eventuale trattamento, dopo questa potatura a verde, nei casi più gravi.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Potatura dei vecchi tralci sul filare di sinistra

LAMPONE

Verificare la presenza di *Didymella applanata* nei vivai aziendali e negli impianti da svernare (es. impianti in suolo).

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

RIBES

Proseguire con un'ideale strategia di difesa antioidica per minimizzare le infezioni di oidio.

Verificare la presenza di verticilliosi e/o eutipiosi e se necessario eseguire interventi fungicidi, ad esempio con prodotti rameici.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va



svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

MIRTILLO

Per mantenere la pianta in salute, avere cura della corretta gestione idrica e interrompere la concimazione.

CILIEGIO

In previsione di periodi umidi e piovosi è possibile intervenire, specialmente negli appezzamenti con problemi di batteriosi, con prodotti a base di rame. Non miscelare il rame con urea.

VITE

Flavescenza dorata

Sono ben visibili in questa stagione i sintomi di fitoplasmosi (flavescenza dorata).

Si ribadisce l'importanza di un **attento e costante monitoraggio dei vigneti e di una tempestiva eliminazione delle piante sintomatiche**.

Sono in corso i monitoraggi da parte dei tecnici incaricati durante i quali vengono contrassegnate le viti sintomatiche con nastro di colore giallo. Tali piante vanno estirpate.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dedicato <https://fitoemergenze.fmach.it/flavescenza-dorata/>



Sintomi di giallumi della vite



Mal dell'Esca

In questa stagione sono visibili i sintomi del Mal dell'Esca, malattia causata da un gruppo di funghi, presente in molti vigneti.

Può manifestarsi in due forme differenti: forma acuta (colpo apoplettico) o forma cronica. In caso di forma acuta la vite può appassire completamente nel giro pochi giorni. La forma cronica è invece caratterizzata da un'evoluzione che si sussegue negli anni.

Le foglie inizialmente mostrano macchie giallastre distribuite in maniera irregolare che degenerano poi in disseccamento causando la tipica "tigratura". Soltanto le nervature rimangono verdi.

È consigliabile segnare le piante sintomatiche con un nastro in modo da poterle riconoscere anche in inverno ed eventualmente intervenire con la pulizia del legno o l'eliminazione delle piante stesse. La Fondazione Mach ha messo a punto dei lavori sperimentali di pulizia del legno dalla carie con risultati interessanti. Questa operazione viene effettuata con piccole motoseghe e viene chiamata "curetage".



Colpo apoplettico



Sintomi di Mal dell'esca su varietà bianche (sx) e varietà rosse (dx)

Popillia japonica

Durante le operazioni della vendemmia e della raccolta delle mele si raccomanda di verificare la possibile presenza sulla vegetazione di danni o di insetti riconducibili allo scarabeo giapponese (*Popillia japonica*).

In questa fase, in cui la *Popillia japonica* è ancora poco diffusa sul territorio provinciale, è più probabile notare i primi danni alla vegetazione, piuttosto che avvistare direttamente gli adulti. Questi ultimi, infatti, si comportano da "autostoppisti" e sono più facili da rinvenire nelle aree limitrofe a strade, parcheggi e campeggi.



Sulla vite i sintomi più evidenti si osservano sulle foglie, dove gli adulti si alimentano sulla pagina superiore, erodendo il tessuto tra le nervature e lasciando integre solo le venature principali. Fiori e frutti, invece, vengono quasi completamente distrutti.

Questi insetti hanno un comportamento gregario e attaccano dall'alto verso il basso. È quindi fondamentale controllare le cime dei germogli alla ricerca delle rosure internervali.

Negli impianti a spalliera questa ispezione risulta più agevole rispetto alle forme espanse come la pergola; per quest'ultima, infatti, è necessario un controllo accurato sulle "schiene" della pergola semplice e tra le "ali" in quella doppia. Al momento, nei nostri ambienti, è più probabile riscontrare sintomi iniziali e circoscritti a pochi germogli o singole viti.

Risulta fondamentale la costante osservazione dell'eventuale presenza dell'insetto adulto o di danni sulla vegetazione, attraverso la segnalazione immediata al Servizio fitosanitario provinciale di eventuali ritrovamenti o di casi sospetti (tel. 0461/495660 – 0461/495799 o via mail serv.agricoltura@provincia.tn.it).

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dedicato <https://fitoemergenze.fmach.it/scarabeo-giapponese>



Danni causati da Popillia japonica su foglie di vite



Indicazioni generali

Rispettare le prescrizioni previste dal Reg. n. 6-59/Leg del 23 febbraio 2017 per l'esecuzione dei trattamenti in prossimità delle **aree specifiche e dei luoghi sensibili**.

Nelle zone di rispetto idrogeologico dei **punti di captazione delle acque per il consumo umano** utilizzare solo i prodotti consentiti (Deliberazione GP n. 765 del 5 maggio 2023 e n.1205 del 2 agosto 2024), maggiori dettagli su https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Fondazione-Mach-Notizie/FONDAZIONE-MACH-NOTIZIE-GENERALE-N-2_2023

Rispettare le misure previste per la **tutela delle acque superficiali** (Deliberazione GP n. 736 del 12 maggio 2017).